

La storia ritrovata

Per raccontare la figura dell'Ariosto non ci si limiterà a un'esposizione Il museo diventa anche un palco tra installazioni e rappresentazioni

La rinascita della Rocca protagonista al LuBeC

Castelnuovo Uno dei monumenti simbolo non solo per Castelnuovo, ma per l'intera Garfagnana, è stato protagonista della rassegna **LuBeC** che si è appena chiusa a Lucca. L'occasione? Il racconto di ciò che diventerà, fatto in occasione della rassegna **Lucca Beni Culturali**, da una protagonista della sua rinascita. Quello alla Rocca Ariostesca non sarà un semplice museo, ma uno spazio espositivo inedito per in grado di attrarre il grande pubblico internazionale regalando un'esperienza immersiva davvero unica nel suo genere.

Inaugurerà infatti l'estate prossima il grande allestimento museale su Ludovico Ariosto e sull'Orlando Furioso all'interno della Rocca Ariostesca, e dopo 10 anni di lavori di restauro, sul progetto del gruppo Dezzi Bardeschi, l'imponente edificio si appresta a diventare un polo culturale e artistico di massimo rilievo con un percorso multimediale e scenografico che mira, non solo a narrare le vicende biografiche dell'ex commissario garfagnino e ricostruire il suo poema più famoso, ma anche a far vivere agli spettatori il sogno di calarsi nella narrazione come se la Rocca stessa si trasformasse in una sorta di set teatrale.

La "messa in scena" di questo innovativo museo è stata curata dallo studio e collettivo artistico milanese Kokoschka Revival della regista e direttrice artistica Ana Shametaj, ospite appunto alla prima giornata di



Andrea Tagliasacchi
Sindaco
di Castelnuovo

LuBeC Lucca Beni Culturali, alla quale ha partecipato anche il presidente della Regione Toscana Eugenio Ghini che, sul palco, ha avuto modo di menzionare l'ambizioso progetto dell'amministrazione comunale.

«Il museo – ha spiegato la regista Ana Shametaj – diventa un organismo che vuole, non solo divulgare uno dei più grandi classici della letteratura, ma anche incarnare lo spirito spaesante e magico dell'opera attraverso 12 installazioni progettate ad hoc. L'intera Rocca sarà quindi una messa in scena teatrale del chimerico Palazzo d'Atlante, topos in cui vengono intrappolati tutte le donne e i cavalieri del poema».

Per riprendere la celebre definizione di Italo Calvino, che parlava dell'opera ariostesca come di un "labirinto nel quale si aprono altri labirinti", la Rocca di Castelnuovo – nella sua magnifica architettura dedalea enfatizzata dal maestro e teorico del restauro Dezzi Bardeschi – si appresta a diventare un articolato museo nel quale perdersi tra spazi mediali, digitali e coreografie visive con attrici e attori a interpretare i personaggi del Furioso come fossero archetipi della natura umana.

«La componente musicale – prosegue la direttrice artistica – avrà un ruolo estremamente importante e verrà composta ad hoc, tra musica contemporanea ed in-

Una veduta dall'alto della Rocca Ariostesca

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



terventi di prosa con artiste di spicco della scena italiana, come se il castello stesso fosse disseminato di improvvisi geysers acustici di ottave ariostesche». Un vero e proprio viaggio, insomma, nella Galassia Ariostesca preservandone il fascino – ma anche il mistero – e offrendo allo spettatore molteplici livelli di senso per un'interpretazione che non sia volutamente univoca.

«Dopo il consistente lavoro di restauro – conclude il sindaco di Castelnuovo di Garfagnana Andrea Taglia-

A descrivere il futuro del complesso che sarà inaugurato in estate la direttrice artistica Ana Shametaj

sacchi – adesso si entra nel vivo del progetto di recupero e rilancio della Rocca Ariostesca con l'obiettivo di renderla un polo attrattivo di riferimento per tutto il territorio, attraverso la condivisione di pratiche artistiche e politiche di interesse internazionale, sempre con un pensiero all'abitabilità della cittadinanza che potrà attraversare l'edificio nei suoi spazi polifunzionali con workshop, conferenze e proiezioni dedicate. Questo ambizioso museo, che unisce mirabilmente arte e tecnologia, rappresenta un ulteriore tassello per il complessivo progetto di ripresa economico, sociale e artistica del capoluogo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA